A una settimana di distanza, anche la **Fisac Cgil** commenta la notizia delle nove richieste di **archiviazione** per i nove indagati rimasti nell’indagine finale per bancarotta che aveva come focus la gestione della **Cassa di Risparmio di Ferrara** negli anni prima del crac.

“**Ricordiamo** – esordiscono i sindacalisti – **gli osanna**, nei periodi di grassa, al vecchio direttore generale, quello che aveva portato buona parte del capitale sociale della banca ‘investito’ in **operazioni spericolate e lontane** da Ferrara (Milano, Torre del Greco). C’erano anche **degli insolventi locali** – qualcuno di questi fa ancora il fenomeno, con decine di milioni dei risparmiatori mai restituiti – ma fosse stato solo per loro, la banca non sarebbe mai saltata”.

La Cgil prosegue: “Quando la **banca** fu **commissariata** (maggio 2013), doveva durare alcuni mesi. Furono due anni e mezzo di amministrazione straordinaria. Un tempo eterno, sfibrante, nel silenzio di coloro che avrebbero dovuto tutelare il patrimonio di Carife: i commissari di Bankitalia. Ricordiamo la speranza dei 300 milioni da parte del Fondo Interbancario, che non li erogò mai. Ricordiamo il carteggio con la **Commissaria Europea** alla concorrenza che scrisse il contrario di quello che il governo di allora ha sempre raccontato, e cioè che se il Fondo Interbancario organizzava uno schema volontario di intervento, lei non avrebbe avuto obiezioni”.

“Infatti – aggiunge il sindacato – il Fondo lo fece, lo schema, e lo applicò per altri istituti (in primis CariCesena). Sarebbe bastato aspettare qualche giorno: ma il Governo, che come tutti sappiamo si ispirava alle teorie di economisti d’avanguardia, non poteva aspettare. Il **22 novembre 2015** decretò la chiusura delle saracinesche della vecchia Carife e l’apertura il giorno dopo con valore di azioni e obbligazioni subordinate azzerato, dalla sera alla mattina. Migliaia di aziende, di famiglie, di persone del territorio i cui risparmi scomparvero per decreto. **Speculatori**, del resto… **chi è causa del suo mal pianga sé stesso**, come lasciò intendere un economista punta di diamante governativo. Un vecchio comico francese diceva ‘il governo si occupa del lavoro; il primo ministro si occupa personalmente del lavoro… soprattutto del suo’. Carife e il territorio economico di Ferrara fu **abbandonato** al suo destino, sicuramente **ancora più fragile e debole** (una banca territoriale rappresenta tutta una comunità economica e sociale).

“Ricordiamo la trattativa sindacale – sottolineano da piazza Verdi – per essere accolti tra le braccia di un salvatore, **condotta in un clima di tesa solitudine**: le lavoratrici e i lavoratori erano percepiti come complici del misfatto. Ricordiamo i messaggi che l’ineffabile presidente delle 4 banche “risolute” (Carife, Etruria, Marche, Chieti) faceva arrivare sul tavolo sindacale che pretendeva di avere ancora una dignità: **se non firmate per favorire l’uscita della metà dei dipendenti,** la colpa del fallimento sarà vostra. **Noi ricordiamo tutto**“.

E tuonano: “Adesso i nostri ricordi devono fare i conti con una richiesta di archiviazione per il reato di bancarotta. Che peraltro chiude un cerchio di sentenze sostanzialmente tutte innocentiste, o per reati nel frattempo caduti in prescrizione. Richiesta, quest’ultima, fatta dai pubblici ministeri stessi: i rappresentati della pubblica accusa affermano che non ci sono elementi per configurare il reato. Quindi per anni, al Tribunale di Ferrara e delle Imprese di Bologna, alle mega adunate di imputati avvocati e parti lese al Centro Sociale Quadrifoglio e nelle migliaia di pagine di indagine, si è girato **un Truman Show senza colpevoli**“.

“Adesso probabilmente – concludono – i vertici usciranno penalmente puliti da questa triste vicenda. Come al solito rimarranno soli sicuramente i **risparmiatori traditi**, ma anche i lavoratori e le lavoratrici della banca che sono spesso stati insultati, vilipesi, minacciati. Per questi ultimi come la mettiamo con lo stigma che si portano dietro da anni per

responsabilità dei loro vertici e di qualche megafono o rappresentante del “**risparmio tradito**” (non tutti) che non ha saputo esercitare l’arte della distinzione? In questo strano Paese non ce la si prende mai con chi sta sopra, ma con chi sta sotto e lavora. E pensare che un’alleanza tra bancari e risparmiatori sarebbe stata e sarà sempre fondamentale: perché il futuro presenta insidie per il risparmio (e il credito) che non sono meno gravi di quelle del passato. **Sarebbe utile una bella discussione pubblica su questo tema**“.

21-AGO-2023
da pag. 2 / foglio 1 / 2

il Resto del Carlino FERRARA
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 7288 Lettori: 51000 (0005844)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il sindacato dopo la richiesta di archiviazione

Cgil: «Carife e il suo territorio abbandonati»

La sezione bancaria difende i dipendenti «che per molto tempo furono insultati»

Di Bisceglie a pagina **2**

Carife bis, ultimo atto
La Cgil: «Il processo? Come un Truman show senza alcun colpevole»

Il sindacato si schiera dalla parte dei «risparmiatori traditi» e dei lavoratori «spesso insultati, vilipesi e minacciati»
«Nel 2015 migliaia di aziende e di persone persero tutto per decreto»

FERRARA

La richiesta di archiviazione, depositata dalla Procura per i vertici della banca nell'ambito del crac Carife continua a far discutere. Dopo gli interventi del presidente della Fondazione Riccardo Maiarelli e del senatore di Fd'I Alberto Balboni, ospitati nei giorni sul *Carlino*, e la riflessione del responsabile della redazione, Cristiano Bendin, sulle responsabilità è la Cgil a dire la sua. E, ovviamente, lo fa dalla prospettiva dei lavoratori Carife «ancora ingiustamente colpevolizzati» e sul fatto – oggettivo – che l'azzeramento della banca abbia tracciato un solco profondissimo nel nostro territorio. «I nostri ricordi – scrivono dalla segreteria confederale della Cgil e da Fisac (la sezione dei bancari) - devono fare i conti con una richiesta di archiviazione per il reato di bancarotta. Che peraltro chiude un cerchio di sentenze sostanzialmente tutte innocentiste, o per reati nel frattempo caduti in prescrizione. Richiesta, quest'ultima, fatta dai pubblici ministeri stessi: i rappresentati della pubblica accusa affermano che non ci sono elementi per configurare il reato. Quindi per anni, al tribunale di Ferrara e delle Imprese di Bologna, alle mega adunate di imputati, avvocati e parti lese al centro sociale Quadrifoglio e nelle migliaia di pagine di indagine, si è girato un Truman Show senza colpevoli».

E adesso? La domanda è ricorrente. «Adesso – si legge nella nota del sindacato - probabilmente i vertici usciranno penalmente puliti da questa triste vicenda. Come al solito rimarranno soli sicuramente i risparmiatori traditi, ma anche i lavoratori e le lavoratrici della banca che sono spesso stati insultati, vilipesi, minacciati».

Per questi ultimi, si chiedono, «come la mettiamo con lo stigma che si portano dietro da anni per responsabilità dei loro vertici e di qualche megafono o rappresentante del «risparmio tradito» (non tutti) che non ha saputo esercitare l'arte della distinzione? In questo strano paese non ce la si prende mai con chi sta sopra, ma con chi sta sotto e lavora». E pensare, riflettono i sindacalisti, «che un'alleanza tra bancari e risparmiatori sarebbe stata e sarà sempre fondamentale: perché il futuro presenta insidie per il risparmio (e il credito) che non sono meno gravi di quelle del passato. Sarebbe utile una bella discussione pubblica su questo tema».

Scavando nei ricordi gli espo-

Superficie 55 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5844

il Resto del Carlino FERRARA
21-AGO-2023
da pag. 2 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 7288 Lettori: 51000 (0005844)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

nenti della Cgil ripercorrono i momenti concitati (e solitari) della trattativa sindacale. «Ricordiamo – spiegano - la trattativa sindacale per essere accolti tra le braccia di un salvatore, condotta in un clima di tesa solitudine: i lavoratori erano percepiti come complici del misfatto. Ricordiamo i messaggi che l'ineffabile presidente delle quattro banche «risolute» (Carife, Etruria, Marche, Chieti) faceva arrivare sul tavolo sindacale che pretendeva di avere ancora una dignità: se non firmate per favorire l'uscita della metà dei dipendenti, la colpa del fallimento sarà vostra. Noi ricordiamo tutto». Anche la città ricorda tutto. Quel fatidico 22 novembre 2015 che «decretò la chiusura delle saracinesche della vecchia Carife – scrivono dalla Cgil - e l'apertura il giorno dopo con valore di azioni e obbligazioni subordinate azzerato, dalla sera alla mattina». «Migliaia di aziende, di famiglie, di persone del territorio i cui risparmi scomparvero per decreto – scandiscono i sindacalisti amaramente - . Speculatori, del resto... chi è causa del suo mal pianga sé stesso, come lasciò intendere un economista punta di diamante governativo. Un vecchio comico francese diceva: 'il governo si occupa del lavoro; il primo ministro si occupa personalmente del lavoro... soprattutto del suo'. Carife e il territorio economico di Ferrara fu abbandonato al suo destino, sicuramente ancora più fragile e debole (una banca territoriale rappresenta tutta una comunità economica e sociale)». Una debolezza che, ancora oggi, purtroppo, perdura.

Federico Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risparmiatori ferraresi «traditi» in piazza durante una manifestazione

La storica sede di Corso Giovecca

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5844

la Nuova Ferrara

21-AGO-2023
da pag. 12 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Cristiano Meoni
Tiratura: 5576 Diffusione: 4447 Lettori: 66000 (0005844)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Crac Carife, lavoratori vilipesi e Truman show senza colpevoli»

La Cgil mette in fila le responsabilità dopo la richiesta di archiviazione

Ferrara Il crac Carife rischia di finire nel dimenticatoio, dal punto di vista giudiziario, dopo la richiesta di archiviazione da parte della procura. Certo non dimenticano gli ex dipendenti della banca, «come la mettiamo con lo stigma che si portano dietro da anni per responsabilità dei loro vertici e di qualche megafono o rappresentante del “risparmio tradito” (non tutti) che non ha saputo esercitare l’arte della distinzione? In questo strano Paese non ce la si prende mai con chi sta sopra, ma con chi sta sotto e lavora». È particolarmente amaro il commento della Cgil, nelle sue varie articolazioni (provinciale, di categoria Fisac e coordinamento Bper), alla mossa dei pm ferraresi, partendo proprio dal peso che per anni è finito sulle spalle dei dipendenti. «Come al solito - continua la riflessione - rimarranno soli sicuramente i risparmiatori traditi, ma anche i lavoratori e le lavoratrici della banca che sono stati spesso insultati, vilipesi, minacciati». E che ora ricordano «gli osanna, nei periodi di grassa, al vecchio direttore generale, quello che aveva portato buona parte del capitale sociale della banca “investito” in operazioni spericolate e lontano da Ferrara (Milano, Torre del Greco). C’erano anche gli insolventi locali - qualcuno di questi fa ancora il fenomeno, con decine di milioni rei risparmiatori mai restituiti - ma fosse stato solo per loro, la banca non sarebbe mai saltata».

Si ricordano «il silenzio di coloro che avrebbero dovuto tutelare il patrimonio Carife: i commissari di Bankitalia»; la «Commissaria europea alla concorrenza che scrisse il contrario di quello che il governo di allora ha sempre raccontato, e cioè che se il Fitd organizzava uno schema volontario d’intervento, lei non avrebbe avuto obiezioni»; il presidente delle 4 banche risolute «che faceva arrivare messaggi al tavolo sindacale: se non firmate per favorire l’uscita della metà dei dipendenti, la colpa del fallimento sarà vostra».

Quindi «per anni, al Tribunale di Ferrara e delle Imprese di Bologna, si è girato un Truman show senza colpevoli». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un’udienza del processo sul crac Carife i pm hanno chiesto nove archiviazioni per tutte le accuse

Samuel Paganini
Segretario provinciale della Fisac Cgil

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5844

Superficie 19 %